

# SILPVENETOnews

## NOTIZIARIO DEL SILP PER LA CGIL VENETO

Periodico a cura della Segreteria Regionale del Veneto • [www.silpveneto.it](http://www.silpveneto.it)



Tirato da Tristano Marchi - Coppia di vecchi

# ROTTAMANO LA SICUREZZA

Tutte le sigle sindacali di polizia e le rappresentanze militari negli ultimi mesi sono impegnate a respingere con forza, con modalità e manifestazioni differenti, che non mancano di suscitare interrogativi e perplessità in molti colleghi, un

modello di sicurezza affidata, secondo l'intendimento del governo, a forze di polizia sempre più ridotte nel numero da un lato e sempre più anziane dall'altro, prevedendo la fuoriuscita dalla professione solo al raggiungimento dei 60, 62, fino ai 65 anni. Come sia possibile ga-

rantire la tutela dei beni pubblici e privati, il mantenimento dell'ordine pubblico, il contrasto di ogni forma di criminalità con un simile modello di sicurezza, già soggetto negli ultimi quattro anni a fortissimi tagli di beni e servizi, evidentemente non interessa a questo governo,

chiamato ad esercitare una funzione economico contabile da portare avanti anche con l'accetta, come dimostrato in altri non meno vitali settori, dalla sanità alla scuola.

Il modello di sicurezza che si intravede dall'azione del governo, il paese non se lo può in alcun modo permettere e la questione pensionistica, ovviamente riconducibile in principal modo ai lavoratori coinvolti, si deve necessariamente confrontare con il modello di sicurezza che si pensa e si vuole costruire per il paese di qui a venti o trent'anni. Per questo la discussione va ben oltre le legittime aspettative dei lavoratori, per diventare uno dei pilastri fondamentali per l'Italia che si intende lasciare alle future generazioni.

L'intendimento governativo risulta particolarmente preoccupante se combiniamo la volontà di trattenerne in servizio più a lungo gli attuali operatori di polizia con i tagli al ricambio generazionale introdotti con la spending review; non deve essere sottovalutato che il processo di invecchiamento del personale subirà una grande accelerazione dal drastico taglio, l'80% nel triennio 2012/2014, il 50% nel 2015, delle dinamiche relative al ricambio del personale. Se per ogni cento poliziotti o carabinieri o vigili del fuoco che andranno in pensione ne potranno entrare solamente venti per tre anni (2012/2014) e cinquanta nel 2015, è evidente che l'età media è destinata a innalzarsi a una velocità forse non opportunamente valutata. Sul punto, salvo auspicabili ripensamenti governativi, i ministri interessati sembrano non voler ascoltare le sollecitazioni giunte dalle forze parlamentari che chiedono, quanto meno, una attenuazione delle percentuali dei tagli, ritenute non sostenibili per il mantenimento di un decente livello di efficienza.

Per provare a legare ragionamenti di carattere generale con altri di più immediata ricaduta pratica e quotidiana, abbiamo voluto osservare

una realtà precisa, la questura di Treviso. Analoghi risultati e riflessioni valgono anche per le questure di Vicenza e, fintanto che continueranno ad esistere, di Belluno e Rovigo. Analizzare una questura non impedisce di affermare che le medesime considerazioni valgono anche per gli uffici di specialità dove anzi, per talune specifiche realtà, la situazione è per noi già del tutto fuori controllo (nel senso che il rapporto costi complessivi/servizio reso alla comunità non sarebbe, in un paese normale, più sostenibile da un pezzo).

Ed allora: la questura di Treviso, con il commissariato di Conegliano Veneto che ne dipende, conta 286 dipendenti, dagli operativi agli "amministrativi" del ruolo ordinario, a quelli tecnici, dal questore al più giovane degli agenti. Agenti? Chi sono gli agenti ma, soprattutto, quanti sono gli agenti in servizio nella questura di Treviso? Quattro! Solo quattro agenti (in realtà già agenti scelti) su un organico di quasi trecento persone. Tutti gli altri sono almeno assistenti ed hanno quindi non meno di dieci anni di servizio. Tanto che l'età media è pari a 45 anni, meno un mese, mentre il più giovane di anni ne ha 28.

Questa è la realtà allo stato attuale; è facile immaginare quale situazione potrebbe prendere forma se all'attuale condizione si applicheranno tutti i propositi portati avanti dall'attuale governo.

Se le cose stanno in questo modo - ed è difficile sostenere il contrario - in almeno quattro province venete su sette (ma il discorso non perde efficacia per la gran parte degli altri territori del paese), qualcuno, un questore, il dipartimento della pubblica sicurezza, i parlamentari locali (gli unici, a dire il vero e nonostante tutto, a far sentire di quando in quando la propria voce), si rendono conto di quale futuro si va prefigurando per le nostre città e per le donne e gli uomini della polizia? Nessuno che sia disposto

a mettersi in gioco pur di impedire quello che si profila come un vero e proprio smantellamento del complessivo sistema sicurezza del paese che, al contrario, mai come ora ha bisogno di manutenzione, investimenti, idee, progetti. E coraggio.

*Fabio Malaspina*

---

## La legge di stabilità

Sono giorni di grandi discussioni sulla legge di stabilità, l'insieme di provvedimenti di natura economico finanziaria che fino a pochi anni nota come finanziaria.

In particolare suscita grande dibattito la volontà del governo di intervenire sulle aliquote Irpef, prevedendo un abbassamento di un punto sulle due principali aliquote. Se si considera solo il taglio di un punto delle due aliquote più basse dell'Irpef, oltre 30 milioni di contribuenti ottengono uno sgravio, in media di 151 euro. Mentre il debito Irpef resta invariato per altri 10 milioni di contribuenti, per lo più incipienti. Ma se a questo si aggiunge l'aumento dell'Iva, il discorso cambia.

Davanti alle commissioni bilancio di Camera e Senato, il 23 ottobre, il ministro dell'Economia Grilli ha sostenuto che il 99 per cento dei contribuenti Irpef pagherà meno imposte dopo gli interventi fiscali previsti dal governo. In particolare, 30,8 milioni di contribuenti Irpef beneficeranno di una riduzione fiscale medi pari a 160 euro. Sul punto molti commentatori hanno rilevato una inesattezza rilevante, legata al numero effettivo dei cittadini contribuenti Irpef.

Questi sono poco meno di 41 milioni mentre il ministro parla di 30,8 milioni di contribuenti che guadagneranno dalla manovra, già così i numeri non tornano. Ma c'è dell'altro: egli afferma che si tratta della pressoché totalità (99 per cento) dei contribuenti. Una contraddizione che qualcuno, con spirito collaborativo, ha tentato di interpretare nel senso di considerare tra "coloro

che ci guadagnano" anche "coloro che non ci perdono". Dalle elaborazioni svolte dagli esperti de lavoce. it risulta che effettivamente 30,5 milioni di contribuenti Irpef ottengono uno sgravio (una media di 151 euro) ma poi ci sono altri 10 milioni per i quali l'Irpef da pagare rimane del tutto invariata. La maggior parte di essi è costituita dai c.d. contribuenti incapienti, cioè coloro che hanno un reddito sotto la linea della "non imposizione" e su cui pertanto la manovra Irpef non ha alcun effetto.

Ma il punto centrale della manovra fiscale risiede nello scambio "meno Irpef - più Iva": accanto agli interventi sulle aliquote e sulle agevolazioni Irpef, l'aumento dell'aliquota ordinaria Iva al 22 per cento e l'aliquota intermedia all'11 per cento. E se accanto agli interventi sull'Irpef si considerano quelli operati sull'Iva la storia cambia. Infatti, rispetto alle attuali aliquote Iva, dal 1° luglio 2013 è previsto l'aumento di un punto percentuale passando dal 10 all'11% e dal 21 al 22% e ben a poco valgono le considerazioni del governo che invitano a considerare che l'aumento (reale) di luglio 2013 va in realtà letto come una diminuzione dal 12 e 23,5 per cento delle aliquote secondo quanto previsto dal precedente governo. la realtà, ovvero i prezzi con i quali si confronteranno i cittadini da luglio 2013, parla di un aumento di un punto percentuale delle due aliquote rispetto al regime attuale, senza scordare che l'aumento dell'Iva incide maggiormente sulle famiglie più benestanti.

In questo modo, la manovra congiunta Irpef-Iva produce sui bilanci familiari uno sgravio di dimensioni estremamente limitate (circa lo 0,1 per cento del reddito disponibile); il taglio delle aliquote Irpef riduce il debito di imposta per l'83,3% delle famiglie, non incide sul 14,8% mentre penalizza solamente l'1,8%.

A causa dell'incapienza dei contribuenti più poveri, le famiglie che beneficiano della manovra si con-

centrano soprattutto nelle fasce alte di reddito.

Fonte: lavoce.it

#### **4 Ottobre '12: presentazione proposte sulle aziende confiscate.**

Si è tenuta lo scorso 4 ottobre la presentazione della proposta di legge di iniziativa popolare a tutela dei lavoratori delle aziende sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata promossa dalla CGIL con lo slogan "Le aziende confiscate sono un bene di tutti".

Una campagna partita giovedì 4 ottobre col nome di "Io riattivo il lavoro", a simboleggiare la volontà di riattivare il circuito che si interrompe (logo della campagna stessa) quando le imprese sottratte ai clan cessano la loro attività lasciando le maestranze senza lavoro, senza reddito e senza prospettive.

La raccolta di firme a sostegno della petizione durerà alcuni mesi e vedrà gli organizzatori impegna-

ti nelle piazze e nei mercati delle città d'Italia perché vengano restituiti alla collettività i patrimoni delle mafie, e si possano valorizzare le enormi potenzialità di sviluppo di attività economiche e produttive dislocate anche in zone insospettite del territorio nazionale.

Un vasto arco di forze e di associazioni impegnate nell'azione di contrasto ai clan, l'Associazione Nazionale Magistrati, Libera, l'Arci, le Acli, Lega delle Cooperative, Sos Impresa, Avviso Pubblico, Centro studi Pio La Torre concorreranno all'iniziativa a fianco della CGIL.

La proposta di legge punta ad ampliare l'attuale copertura degli ammortizzatori sociali, favorire l'emersione alla legalità delle aziende nel momento della gestione da parte dell'autorità giudiziaria, sostenere il percorso di riconversione delle aziende per rilanciarle nella fase di confisca. Il testo integrale della proposta di legge può essere scaricato dal sito [www.legalitalavoro.it](http://www.legalitalavoro.it)

## LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE



**IO RIATTIVO  
IL LAVORO**

**Le aziende confiscate alla mafia  
sono un bene di tutti.**

**ROMA, GIOVEDÌ 4 OTTOBRE 2012 ORE 16,00**

SALA TOBAGI - FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA

Corso Vittorio Emanuele II n.349

**VENETO****Esercitazioni al tiro: tra il dire e il fare**

Le motivazioni, depositate lo scorso 1 agosto, della sentenza della Corte di Cassazione relative all'udienza dello scorso 14 febbraio che confermò la condanna dell'(ex) assistente Spaccarotella a nove anni e quattro mesi per omicidio volontario con dolo eventuale, dovrebbe suggerire una seria riflessione su quelle che possono costituire, al di là di ogni motivazione, giustificazione o causa di forza maggiore, le ineludibili responsabilità in capo al datore di lavoro del soggetto poliziotto e, più in generale, dell'appartenente alle forze di polizia.

Un passaggio delle 22 pagine della sentenza, infatti, dovrebbe porre seri interrogativi a chi, a livello centrale e ancor più a quello periferico, non compie fino in fondo il proprio dovere per provvedere con la massima cura ed efficacia all'organizzazione delle esercitazioni di tiro che costituiscono un diritto/dovere per entrambe le parti, Amministrazione e, certamente, singolo collega.

La circostanza che il soggetto si rendesse conto dei rischi di quanto stava per fare è, per la Cassazione, "rafforzata dalla sua competenza in materia di armi e dal servizio di garanzia dell'ordine pubblico da lui prestato, come assistente della polizia stradale, in quello specifico frangente e contesto territoriale". Siamo certi, al di là di quello specifico, tragico e doloroso caso, che in moltissimi altri casi, la preparazione in materia di armi sia effettivamente all'altezza di quanto dato per assodato dalla Corte di Cassazione?

A ben osservare certe, limitate, circoscritte e non generalizzate situazioni di qualche ufficio, emerse nel corso delle periodiche verifiche semestrali degli accordi decentrati, c'è di che dubitare.

**PADOVA****Dei Diritti e delle... Pene...**

Il 13 agosto u.s., la Direzione del Compartimento Polstrada per il "Veneto" comunicava alle segreterie provinciali delle OO.SS. di Padova e Rovigo che in occasione del 83° giro ciclistico del Veneto, 6 operatori della Sezione Polstrada di Padova e 4 operatori della Sezione Polstrada di Rovigo sarebbero stati impiegati per il servizio di scorta con orario 8/18.

Il 17 agosto., faceva seguito la richiesta di incontro per il raggiungimento delle intese ex art. 7 co.6 ANQ, da tenersi presso quella sede compartimentale di Padova il 21 agosto seguente ed indirizzata a tutte le OO.SS. delle due province. Detta convocazione, come emerso dalle dichiarazioni dei delegati all'inizio dell'incontro summenzionato, era stata "suggerita" alla Dirigenza dalle OO.SS. SIULP e SAP. Forse a causa del caldo insopportabile, la neo Dirigenza compartimentale aveva inteso discutere di un turno di servizio della durata di dieci ore, anziché sei come previsto da norme e contratti vigenti. Pensate che, nel 1923, la durata del lavoro giornaliero era di otto ore. Alla stradale, i diritti dei lavoratori erano tornati ancor prima dell'unità d'Italia!

La segreteria provinciale Silp per la Cgil di Rovigo, incredula, il 20 agosto u.s. lamentava l'approssimazione dei contenuti dell'informazione preventiva ed evidenziava l'ambito provinciale delle trattative per gli Uffici Interprovinciali e pertanto anche il luogo stesso della convocazione.

Su questi presupposti le segreterie di Padova e Rovigo partecipavano alla riunione del 21 agosto u.s., ed

**ROVIGO**

in premessa alla pari delle segreterie SIAP, UGL, Uil Polizia e COISP, con varie modalità esprimevano le seguenti eccezioni:

a) lo strumento che le Oo.Ss. possono e devono utilizzare per rappresentare le proprie perplessità, preoccupazioni, lamentele, in merito a un'informazione preventiva, è quella della richiesta dell'esame congiunto, non esistendo nessuna previsione normativa in merito a "suggerimenti", "moral suasion" o "esortazioni d'indirizzo" o "indicazioni" o peggio "ispirazioni" di sorta.

b) l'orario 8/18 è un orario contrattualmente non previsto e non prevedibile, oltretutto gravemente pericoloso per l'incolumità psicofisica che la guida di motocicli per ben 10 ore s.c. potrebbe provocare. La scelta dell'orario di lavoro, secondo l'ordinamento e le norme contrattuali vigenti, deve assicurare il sereno e proficuo svolgimento del servizio e nessuna flessibilità organizzativa, in relazione alle necessità, ne può prescindere.

c) la convocazione da parte dell'Amministrazione era carente sotto ogni profilo, formale e sostanziale, mancando le indicazioni necessarie al proficuo e costruttivo relazionarsi con le Oo.Ss. riguardo il tipo di servizio, le problematiche organizzative dello stesso, la possibilità di un eventuale alloggio nel caso di una protrazione dell'orario obbligatorio, riguardo ai pasti e ad ogni altro dettaglio e variante utile alla comprensione e risoluzione della controversia. In poche parole, una informazione che...non informa!

d) la convocazione era, ad usare un eufemismo, quanto meno irrituale, posto che l'A.N.Q. e prima ancora il D.P.R. 395/95, laddove al punto e) dell'art.25 stabilisce che l'esame e ovviamente anche la contrattazione decentrata, nonché le riunioni per il raggiungimento di intese e accordi, si svolgono a livello PROVINCIALE. Forse l'Amministrazione ha voluto portarsi avanti rispetto alla famigerata spending review, accorpando

Padova e Rovigo, precedendo anche il governo Monti e la Regione Veneto.

Nonostante le citate lapalissiane eccezioni, la parte pubblica continuava a ritenere legittimo il tavolo modificando, solo formalmente, l'orario di lavoro proposto da 8/18 a "9/15.13 con eventuale prosecuzione del servizio qualora la gara non fosse arrivata al traguardo". Considerato che la cronotabella della gara, ampiamente pubblicizzata e rilevabile in web, prevedeva l'arrivo della stessa, ad Imola, dalle 15.41 alle ore 16.07 e che da quel momento, oltre alla giusta pausa, si avrebbe dovuto prevedere il viaggio di ritorno verso le rispettive sedi di Rovigo e Padova, è palese che anche quest'ultima formulazione era da considerarsi inaccettabile preso atto che di fatto l'orario di servizio rimaneva perlomeno immutato.

Oltrepù, si evidenzia che il nuovo orario proposto (9-15.13) era già stato previsto in precedenti intese in entrambi gli Uffici interessati e che, ad ogni estremo buon fine, i rispettivi accordi decentrati non prevedono forme di utilizzo di straordinario programmato per i servizi codificati "esterni per esterni".

Il Silp rimaneva al tavolo giusto il tempo di ribadire questioni che sono già ampiamente regolate da norme ed accordi per cui l'Amministrazione è obbligata a rispettare (ad es: la previsione di pernottare fuori sede qualora il servizio si protragga; la corresponsione dell'indennità per il mancato pasto ect.) e poi ritenendo insanabile la violazione arbitraria e reiterata di regole e procedure decideva di abbandonare l'incontro seguito dalle altre OO.SS ad eccezione di SIULP e SAP, che preferivano nascondersi dietro la foglia di fico.

Le segreterie provinciale Silp per la Cgil hanno quindi ritenuto di delegare la Segreteria Nazionale di intervenire presso gli uffici centrali competenti per la risoluzione delle controversie.

Abbandonare il tavolo, oltre ad

essere doveroso per le violazioni dell'Amministrazione, è stato un atto di lealtà e onestà nei confronti dei nostri iscritti a cui non dobbiamo vendere acqua minerale per champagne!

Noi avremmo voluto parlare di ben altre questioni legate, per esempio, all'incolumità dei colleghi che, secondo i piani dirigenziali, dovevano guidare per almeno 10 ore su una moto, ad impieghi del personale secondo le norme previste salvaguardando serenità e recupero psico-fisico. Alla fine siamo risultati essere troppi apprensivi per l'incolumità degli operatori, poiché la dirigenza, pur non assumendosi formalmente le proprie responsabilità, era sicura di poter fare affidamento sui soliti volontari che non può essere la soluzione di tutti i problemi anche a disprezzo delle regole.

Davvero SAP e SIULP pensano che convocando una riunione ai sensi dell'art.7 c.6 A.N.Q. (orari difformi) si possa stabilire un orario non difforme (non si tratta di orari di inizio e fine, ma di durata!), ma impossibile ed incredibile?

Davvero SAP e SIULP ritengono che si possano calpestare le procedure stabilite con non poca fatica e dopo ANNI, A-N-N-I, di lotte sindacali, perché "tanto ormai siamo qui"?

Che lo faccia l'Amministrazione, passi (ma anche no...), ma che due sigle di grande tradizione e numeri, confondano per sbaglio apposta rappresentanza e rappresentatività, calpestando in stile bizantino anni di rivendicazioni, ogni più elementare regola e si abbassino a fare non da stampelle ma da vere e proprie impalcature dell'Amministrazione, questo lo riteniamo inaccettabile e profondamente lesivo dei diritti dei colleghi e delle colleghe. Che dando mandato di rappresentanza, non crediamo abbiano assegnato la potestà alle sigle che dovrebbero rappresentarli, di stravolgere le norme vigenti, accordandosi con un'Amministrazione che parte dal presupposto che si possa allungare l'orario di servizio a piacimento.

Nell'ambito delle normali negoziazioni, può capitare che un O.S. condivida con l'Amministrazione alcune finalità o alcuni obiettivi, ma essa non può condividere la violazione di procedure, o ancor peggio, fingere sull'esistenza di illegittimità. Invece, l'operato di Sap e Siulp, seguendo una linea ormai sempre più rituale, è stato quello di andare ad una prova di forza, far vedere chi davvero conta, chi ha "i numeri", forse ritenendo di essere dei monopolisti della rappresentanza. Questo giochetto da scuole medie, non ha fatto altro che rafforzare l'Amministrazione nella sua perseveranza a commettere errori, più o meno volontari.

Ciò nonostante, noi non rinunceremo alle nostre prerogative quali rappresentanti di colleghe e colleghi; noi non costituiremo fantomatiche anomale maggioranze, stile Governo tecnico, a sostegno di balzane iniziative dell'Amministrazione che ci ricordano i sindacati gialli con la penna in mano e le braghe calate.

*Christian Ferretti - Andrea Penolazzi*

## TREVISO

### Auto Soccorso Pubblico. Lettera al questore



Non manca giorno che venga segnalata una qualche difficoltà che gli operatori dell'U.P.G. e S.P. della Questura di Treviso, incontrano nello svolgimento del proprio servizio a causa dell'elemento basilare della loro fondamentale attività: la Volante.

A quanto ci è dato conoscere, la Questura di Treviso, Commissariato di Conegliano compreso, attualmente dispone di otto autovetture predisposte per il servizio di Volante.

A parte una Fiat Bravo del febbraio 2011, tutte le altre sette auto presentano una percorrenza superiore ai 200.000 Km, limite massimo contemplato nelle disposizioni ministeriali per le autovetture destinate

al controllo del territorio. Questo anche in relazione al venire meno delle condizioni relative al cosiddetto "pacchetto" relativo alle spese di manutenzione.

Recentemente si sono verificati alcuni casi di fermo del mezzo, per guasti o inadeguatezza del veicolo, puntualmente segnalati nelle relazioni di servizio redatte dai colleghi; non mancano altri quotidiani problemi che vengono affrontati e "tamponati" dalla determinazione e dall'attaccamento alla professione che contraddistingue il personale di quell'ufficio.

Nessuno di noi vive in una bolla, isolato dal contesto generale: conosciamo bene e siamo consapevoli delle difficoltà in cui il paese versa, della necessità di operare tagli a tutti i capitoli di spesa e di risparmiare ogni euro possibile. Non possiamo però certamente condividere l'entità e la pesantezza dei tagli che si abbattano sul nostro Comparto, nel "silenzio assordante" che contraddistingue i vertici della classe dirigente, atteggiamento quest'ultimo che produce ulteriore sconforto. Per questo, chiediamo al questore: - se sono state richieste nuove autovetture e le eventuali risposte dal Ministero;

- se risultino problematiche particolari legate al funzionamento degli apparati radio in dotazione sulle auto che, come segnalato, spesso presentano problemi nelle comunicazioni fin dall'immediata uscita dalla Questura, e quali attività si ritengono necessarie per risolvere il problema;

Ci risulta, ma chiediamo conferma, che il Dipartimento, dovesse per il mese di settembre, consegnare una Fiat Bravo per provincia; è evidente, in caso di conferma, come una simile assegnazione (se non niente) non sarà minimamente in grado di assicurare un servizio di soccorso pubblico degno di questo nome.

Per questo, chiediamo al questore di effettuare ogni possibile sforzo finalizzato alla sostituzione di non meno della metà delle auto, prendendo

in seria considerazione la riduzione dei servizi espletati in stretta correlazione con i mezzi effettivamente disponibili ai fini istituzionalmente previsti, senza che i tagli economici operati a livello centrale, oltre che a incidere sui mezzi, possano determinare per il personale anche un aumento dei rischi operativi.

Chiediamo, inoltre, alla Segreteria Nazionale di rappresentare la problematica direttamente al Dipartimento della P.S.

*Giovanna Gagliardi*

## **Banca Dati Interforze e Polizie Locali**

Lo scorso 18 ottobre ci siamo rivolti alla struttura nazionale per richiedere un intervento urgente sul Dipartimento perché ci giunge notizia che i colleghi in servizio presso molte sale operative si trovano assai spesso in notevole difficoltà quando ricevono richieste di accertamenti, a volte in forma scritta, altre telefoniche, da parte di appartenenti alle Polizie Locali, con le quali vengono richieste interrogazioni alle banche dati.

Le richieste trovano fondamento nelle innovazioni legislative introdotte dal c.d. 1° decreto sicurezza dell'ex ministro Maroni (decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92 art.8), laddove è previsto che le Polizie Locali possano accedere alle informazioni dello «...schedario dei veicoli rubati e allo schedario dei documenti d'identità rubati o smarriti operanti presso il Centro elaborazione dati di cui all'articolo 8 della predetta legge n. 121. Il personale della polizia municipale in possesso della qualifica di agente di pubblica sicurezza può altresì accedere alle informazioni concernenti i permessi di soggiorno rilasciati e rinnovati, in relazione a quanto previsto dall'articolo 54, comma 5-bis, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni».

Contrariamente a quanto strettamente previsto, accade sempre più spesso che vengano richieste informazioni non accessibili alle Polizie Locali cioè, la totalità dei dati inseriti

nella Banca Dati interforze.

Simili fatti, seppur dettati da esigenze operative, travalicano i limiti imposti dalla normativa vigente e "scaricano" sui colleghi un compito, non dovuto e spiacevole, ovvero quello di opporre un netto rifiuto a richieste che superino il consentito. In alcune località ciò ha determinato lamentele avanzate dai comandi delle Polizie Locali ai questori competenti con

l'adozione, in alcuni casi, di procedimenti disciplinari nei confronti dei colleghi, naturalmente con ragioni pretestuose.

La situazione non è tollerabile ed è necessario che il Dipartimento della P.S. provveda a ricordare a soggetti evidentemente distratti, la perdurante vigenza della legge 121/81, in particolare dell'art.9: "L'accesso ai dati e alle informazioni conservati negli archivi automatizzati del Centro di cui all'articolo precedente e la loro utilizzazione sono consentiti agli ufficiali di polizia giudiziaria appartenenti alle forze di polizia, agli ufficiali di pubblica sicurezza e ai funzionari dei servizi di sicurezza, nonché agli agenti di polizia giudiziaria delle forze di polizia debitamente autorizzati ai sensi del secondo comma del successivo articolo 11."

L'auspicato intervento del Dipartimento appare quanto mai urgente per porre un freno ad una deriva che può provocare molte contrapposizioni tra operatori e per rammentare a qualche questore che, anziché procedere disciplinarmente verso i propri collaboratori, è quanto mai opportuno il continuo e scrupoloso rispetto della complessa e delicata normativa relativa al trattamento delle informazioni e dei dati personali.

A tale riguardo, per far comprendere la delicatezza di questo settore, aiuta la recente circolare 559/A/2/107.14/2538 del 24.03.2012 della Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato che, se da un lato informa come con l'art. 45 del D.L. 9/2/2012 nr.5 (pubblicato sulla G.U. 33 del

9/2/2012), sia stato soppresso l'obbligo di redigere il "Documento Programmatico sulla Sicurezza", dall'altro ribadisce il non venir meno di tutti gli altri obblighi previsti dal D.Lgs 196/2003.

Tra questi, ricordiamo gli articoli 28, 29 e 30 che individuano le figure del titolare del trattamento, dei responsabili e, da ultimo, gli incaricati al trattamento delle informazioni. Queste tre figure, genericamente indicate dalla legge, nell'organizzazione della Polizia di Stato si individuano nel questore, nei dirigenti degli uffici e, infine, negli addetti alla gestione dei dati e delle informazioni.

Questi ultimi, posti sempre più spesso tra l'incudine delle richieste delle Polizie Locali, ed il martello di una dirigenza distratta, non possono essere lasciati ulteriormente soli.

Comprendiamo le richieste provenienti dalle Polizie Locali, dipendenti dai sindaci, ma la questione va affrontata con chiarezza, eventualmente anche modificando la legge; ciò che deve cessare è il mantenimento di questa situazione che ricade, interamente, sulla pelle dei colleghi. *Giovanna Gagliardi*

## **Verifica e Confronto primo semestre 2012 - Quattro riunioni, ma ce l'abbiamo fatta!!!!**

Sono occorsi ben quattro incontri tra Amministrazione e OO.SS. per poter effettuare la Verifica (ex art.5 ANQ) della Contrattazione Decentrata (aggiornamento professionale, qualità degli spacci e mensa, esenzione dai servizi esterni serali notturni, ecc.) e il Confronto (ex art.19 ANQ) su istituti fondamentali quali reperibilità, straordinario programmato, cambi turno, riposi compensativi .....

A conclusione dell'impegnativo lavoro la Segreteria Provinciale del SILP è estremamente soddisfatta per quanto ottenuto, tanto più se si considera che l'attività svolta era relativa al primo semestre del 2012, quindi con un ritardo assolutamente non tollerabile e per questo da noi mai condiviso.

Si è ottenuto innanzi tutto che il contenuto dell'Accordo Nazionale Quadro, e della Contrattazione Decentrata in particolare (per le sue ricadute immediate sulla vita dei colleghi di Treviso), siano nuovamente e dettagliatamente spiegate ai responsabili degli uffici al fine di non perdere, ad esempio, alcuni emolumenti, quali i cambi turno maturati a seguito di due modifiche di orari di servizio in programmazione settimanale, cosa invece riscontrata in molteplici casi. Abbiamo rilevato come tale questione, che evidentemente non era stata ben compresa, avrebbe portato (nel fondo efficienza servizi istituzionali del 2013 con il quale si pagheranno cambi turno e reperibilità del 2012), al mancato riconoscimento di tutti gli emolumenti accessori spettanti. Abbiamo chiesto e ottenuto il riconteggio dei cambi turno (che ha portato a un maggior numero di cambi turno da retribuire), e la loro messa in pagamento a tempo debito. Abbiamo chiesto il rispetto delle regole nel rapporto tra Amministrazione ed OO.SS. in relazione alle informazioni preventive, in taluni casi mancanti (come per la reperibilità), in altri inviate con estremo ritardo, emesse dopo l'effettivo inizio (come per lo straordinario programmato).

Ricordiamo che l'informazione preventiva serve al sindacato, come rappresentante dei dipendenti, per poter chiedere l'esame congiunto finalizzato a comprendere le finalità dell'Amministrazione, controllare quanto disposto, ridistribuire in caso di eccessi che si rilevassero in sede di confronto e, non ultimo, per proporre innovazioni. Il SILP ha anche sottolineato come per lo straordinario programmato si sia sicuramente fatto molto, ma che l'Amministrazione ha la possibilità di intervenire ulteriormente, proponendo progetti su fasce orarie alternative, come il 19.00/22.00 (tre ore) finalizzato al controllo del territorio o ai soggetti sottoposti a misure cautelari e di sicurezza. Nuovi e più numerosi progetti, se accolti dai colleghi, posso-

no andare incontro a chi nelle altre fasce orarie, per le più varie ragioni, non può aderire, producendo un duplice effetto positivo: un aumento dello straordinario programmato effettuato (con benefici effetti per i colleghi aderenti) e un innalzamento del livello di controllo delle persone sottoposte a vincoli. Ma molti altri possono essere i progetti di straordinario programmato che possono così elevare l'efficienza dei servizi di Polizia e trasparenza nella gestione delle risorse!

Per quanto concerne la reperibilità pattizia (cioè quella programmata, che si differenzia da quella emergente o a chiamata) il monte ore annuale a disposizione per quest'anno è pari a 2174 reperibilità. Per questo istituto, nell'ambito degli uffici della Questura, sono stati individuati la Squadra Mobile, la Digos e la Scientifica. In sede di confronto si è constatato che le risorse utilizzate in sei mesi (gennaio/giugno) sono state esattamente la metà di quelle a disposizione (prevedibile dal momento che si tratta di reperibilità programmate), ma che in alcuni uffici, e in alcuni casi, sono state programmate più delle 5 reperibilità mensili procapite, limite insuperabile. Tale circostanza stride con l'esclusione, al contrario a suo tempo avvenuta e mai condivisa dal SILP, da questo istituto dell'Ufficio di Gabinetto, settore per il quale una qualche forma di reperibilità è prevista nella gran parte delle questure (e che i dati osservati ben consentirebbero di prevedere anche per Treviso). Per queste ragioni abbiamo chiesto la previsione della reperibilità anche per alcuni settori dell'Ufficio di Gabinetto, la cui individuazione spetta all'Amministrazione secondo criteri di funzionalità e di necessità di programmazione ed efficienza, tenuto conto che le risorse, come detto e dimostrato, non mancano nella misura adeguata. Per arrivare a ciò è necessario perseguire un accordo tra le parti che modifichi l'Accordo Decentrato in vigore.

*Giovanna Gagliardi*

**VENEZIA**
**Programmazione dei servizi. Ritardi e conseguenti disagi. Lettera al Questore.**


“Sig. Questore, con la presente vogliamo rappresentarle il disagio che vivono tutti coloro che si trovano a organizzare e a essere impiegati nei servizi connessi all’ordine pubblico. Siamo, come sempre, franchi e sinceri: è uno degli argomenti più dibattuti nei corridoi della Questura. E già da tempo.

Tutti si chiedono, infatti, il motivo per il quale ogni venerdì, giornata in cui si dovrebbe effettuare la programmazione dei servizi per il personale impiegato nella settimana successiva o, perlomeno, avere una idea dei numeri necessari, la prevista organizzazione ancora langue. E questo anche per impieghi facilmente prevedibili poiché relativi a eventi noti con sufficiente anticipo o ricorrenti annualmente. L’ormai cronico ritardo nell’emanazione delle ordinanze porta all’opposto di ciò che ci si prefigge; il voler di continuo limare e aggiustare, spostare e sistemare (immaginiamo di questo si tratti – non vogliamo certo pensare a negligenze o colpevoli ritardi), sortisce l’esatto contrario: la disorganizzazione più assoluta, in particolare nei servizi del fine settimana. Ci si ritrova con personale a cui vengono spedite le ordinanze alle cinque del pomeriggio del sabato per la domenica seguente, direttamente alle proprie caselle di posta elettronica (cosa benemerita se serve ad agevolare la comunicazione, inaccettabile se costituisce l’unico modo per comunicare con i dipendenti fuori tempo massimo rispetto alle procedure ordinarie per predisporre un servizio), con conseguenti e imbarazzanti organizzazioni “fai da te”, nelle quali, vista l’ora, non si capisce chi deve fare e cosa, assieme a chi e dove. È evidente, inoltre, che la predisposizione di ordinanze all’ulti-

mo minuto possa facilmente determinare delle lacune, come successo, ad esempio, nel sovrapporsi di servizi allo stadio e alla manifestazione della Lega Nord, tre settimane fa, quando parte del personale ha dovuto organizzarsi da sé, trovando delle auto per raggiungere il porto, dove è stato prelevato da natanti dei Carabinieri, poiché le nostre imbarcazioni erano insufficienti per tutto il personale concentrato allo stesso orario.

La cosa che più suscita perplessità e malumori, lo ribadiamo, è il fatto che molti dei servizi di O.P. di cui si discute, a Venezia si ripetono da decenni. Venice Marathon, Aspen, manifestazioni politiche in Riva dei Sette Martiri, sono eventi ricorrenti che mai sono mutati significativamente nel tempo. Quale motivo impedisce di programmare, entro il venerdì precedente all’evento, l’impiego del personale che ha comunque diritto di potersi organizzare, oltre che nel lavoro, anche nella vita?

Spiace constatare come si colga una sorta di straniamento della dirigenza, quasi vivesse una realtà professionale parallela alle reali esigenze operative connaturate al nostro lavoro. Ciò determina, purtroppo, uno svilimento professionale degli operatori che percepiscono nei ritardi, nella disorganizzazione, nelle continue variazioni, la mancata considerazione del ruolo che sono chiamati a svolgere nei servizi, spesso delicati, di ordine pubblico.

A lei Signor Questore rimettiamo la palla per capire, quantomeno, dove il sistema si è inceppato e individuare gli improcrastinabili rimedi, certi che così non può continuare.

*Giordano Sartori*

**Nuova sede distaccata della Questura e del Commissariato di Jesolo.**
**Lettera al questore**

Gentile Questore, le chiediamo di essere informati sull’evoluzione del progetto di realizzazione della nuova sede distaccata della questura e sull’avanzamento

dei lavori per la costruzione del nuovo commissariato di Jesolo.

Non le nascondiamo le nostre preoccupazioni e ci rendiamo testimoni della delusione che si percepisce fra i lavoratori della Polizia di Stato, in particolare coloro che prestano servizio negli uffici interessati. L’attuale precaria situazione della sede di via Nicolodi, a lei certamente nota, è stata tollerata nel tempo in previsione della realizzazione di un nuovo immobile, a più riprese promesso pubblicamente anche dall’ex ministro dell’Interno Maroni. Ora sembra che l’interesse a costruirla sia svanito. Si tratta dell’ennesimo taglio riconducibile all’ormai quotidiano ritornello dei problemi economici – troppo spesso alibi di indolenza politica – o ci sono in discussione nuove strategie ministeriali?

La situazione del cantiere a Jesolo, invece, lascia purtroppo disarmati. Il contratto fra la Provincia di Venezia e l’impresa vincitrice dell’appalto, che ha comunque iniziato l’opera, sembra sia in via di rescissione. Si rischia di innescare la solita trafila, fatta di nuovi bandi, rinvii, ricorsi e contro-ricorsi che porterebbero la realizzazione dell’opera a tempi lontanissimi?

La nuova sede del Commissariato di Jesolo è attesa non solo da chi ci lavora e ci vive da decenni ma è auspicata da tutta la cittadinanza. Il Lido di Jesolo è divenuto negli ultimi anni una delle zone turistiche più importanti del nostro paese e la sede attuale è decisamente insufficiente per le esigenze della città.

L’eventualità di una rescissione del contratto fra ente pubblico e impresa, implica, a nostro avviso, un intervento da parte dell’Amministrazione tale da promuovere, per quanto possibile, ogni utile iniziativa perché ci sia una rapida ripresa dei lavori – con l’attuale o una nuova impresa – sia per garantire una prospettiva certa ai colleghi che vi prestano servizio, sia per offrire alla comunità degli standard di servizio moderni ed efficienti.

*Giordano Sartori*

## 10 REGOLE SEMPLICI DA PRATICARE

# GUIDA alla SICUREZZA PERSONALE

## BARRICARSI IN CASA NON È UNA SOLUZIONE!!

La percezione di insicurezza tra i cittadini, specialmente anziani, è vissuta con grande preoccupazione.

I fatti di cronaca riportati da giornali e televisioni contribuiscono ad aumentare questa condizione.

La paura spesso fa compiere la scelta decisamente sbagliata di "barricarsi in casa". Questo in breve tempo può modificare i comportamenti e gli atteggiamenti che abbiamo nei confronti degli altri, portandoci ad un autoisolamento sociale che, paradossalmente, ci crea maggiori rischi di violenza e solitudine.

È importante allora avere una serie di relazioni che aiuta a mantenerci attivi e consente di avere, in caso di bisogno, riferimenti e persone in grado di darci un aiuto sicuro.

La sicurezza è condizione per le libertà individuali e rappresenta un bene fondamentale e un diritto primario da garantire ad ogni persona.

Per questo noi dello **SPI** (Sindacato Pensionati Italiani) assieme al **SILP** (Sindacato Italiano Lavoratori della Polizia di Stato), alla **FEDERCONSUMATORI** (associazione che difende gli interessi dei consumatori e degli utenti) e all'**AUSER** (associazione per la solidarietà e del servizio alla persona con il "Filo d'Argento") abbiamo voluto elaborare un insieme di semplici regole e consigli sull'argomento, **perché possano crescere il nostro senso di sicurezza e la nostra capacità di evitare truffe e disagi.**

**Partecipate alle nostre iniziative:**

**PIÙ SICUREZZA COMINCIA ANCHE DA QUESTO!  
LA CGIL NON VI LASCIA MAI SOLI.**



Sindacato Pensionati Italiani  
Veneto



Sindacato Italiano Lavoratori  
di Polizia per la CGIL - Veneto



FEDERCONSUMATORI  
Veneto



AUSER  
Veneto

SPI CGIL,  
Federconsumatori, AUSER  
e SILP per la CGIL  
vi suggeriscono

# DIECI BUONI CONSIGLI per la vostra SICUREZZA

**4.** Meglio tenere in casa pochi soldi e comunque lo stretto necessario per le spese di qualche giorno, e depositare il rimanente in Banca o in Posta, in un libretto di risparmio o in un conto corrente da cui si possa con facilità prelevare il contante che serve. Far pagare direttamente da questi le bollette: luce, acqua, telefono, tasse, gas ecc. fa anche risparmiare le spese dell'operazione.



**1.**

In casa è meglio usare dei piccoli accorgimenti per controllare meglio chi suona il campanello e chiede di entrare, come per esempio uno spioncino o una catenella alla porta. Ottimo sarebbe un videocitofono.



**5.**

Quando andate a prelevare la pensione o una somma in Banca o all'Ufficio Postale, cercate di non mettere in evidenza i soldi che vi consegna il cassiere e di riporli in una tasca interna dei vestiti. Evitate di metterli in borse o borselli. Se vi è possibile andate a prelevare il denaro accompagnati da altre persone.



**8.**

Nel caso in cui vi trovaste in difficoltà, o a subire un'aggressione, scippo o rapina cercate per quanto possibile di mantenere la calma, non reagite perché questo potrebbe aggravare la situazione.

Appena possibile chiamate la Polizia

**113**

o i Carabinieri

**112**



**9.**

È utile avere dei vicini di casa a cui fare riferimento e per questo è importante instaurare buoni rapporti con le persone che ci abitano accanto, perché possono tornare utili in caso di bisogno e altrettanto possiamo fare noi per loro.



## 2.

Chiedere a chi bussa o suona, specialmente se è sconosciuto, cosa vuole, per quale motivo viene.

Tenete presente che:

a) **non conviene** accettare vendite a domicilio

b) **nessun Ente**

(Poste, Telefoni,

Enel, Inps, Fisco, Comune, ecc.)

manda delle persone per incassare dei soldi o controllare quanti soldi avete.



## 3.

Quando vi trovate in casa

con persone sconosciute è meglio che inviate anche un vicino fidato o un amico

che vi aiuti a capire e comunque sia presente durante la visita.



## 6.

Diffidate di chi con grande confidenza cerca di "attaccare bottone" per proporvi qualche affare o acquisto

particolarmente conveniente.

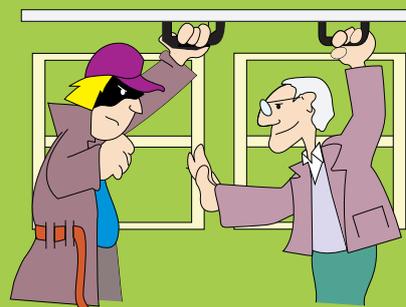
Diffidate anche di chi per sbaglio vi macchia i vestiti e poi vuole a tutti i costi pulirvi.



## 7.

Quando viaggiate su di un mezzo pubblico (autobus, pullman, treno), fate attenzione alle persone che vi spingono o che

vi vengono attorno in gruppo, perché possono cercare di rubarvi qualcosa dalle tasche o dalla borsa.



## 10.

Non accettate affari offerti per telefono, non date credito alle magie e diffidate di chi vi promette favolose vincite al Lotto, Superenalotto o facili guadagni.



... per qualsiasi altra informazione

**RIVOLGETEVI  
ALLE NOSTRE SEDI**



Sul retro di questo opuscolo trovate gli indirizzi e i numeri di telefono delle nostre sedi provinciali, cui potrete rivolgervi per conoscere la sede SPI CGIL più vicina alla vostra abitazione tra le 493 aperte in tutto il Veneto.



**Sindacato  
Pensionati  
Italiani  
VENETO**

Con la propria attività il **Sindacato Pensionati Italiani della CGIL** si propone di migliorare la qualità della vita dei propri iscritti, pensionati ed anziani, affrontando i problemi della previdenza, dell'assistenza sanitaria, della sicurezza sociale, dell'efficienza delle strutture pubbliche e promuovendo il benessere e la cultura.

Lo SPI vi consente, attraverso i suoi 493 recapiti in tutto il Veneto, di accedere a tutti i servizi della CGIL:

- il **Patronato INCA** per l'assistenza previdenziale e di sicurezza sociale
- l'**Ufficio Legale e Vertenze** per l'assistenza nelle vertenze individuali e collettive nei rapporti di lavoro
- il **CAAF - Centri di Assistenza Fiscale CGIL** per ogni problema fiscale: dichiarazione dei redditi, ICI, ISEE ecc.

e alle associazioni convenzionate:

- il **Sunia** fornisce consulenze sulle problematiche della casa
- la **Federconsumatori** ha come obiettivi l'informazione, la promozione, la tutela e la rappresentanza dei consumatori e degli utenti.
- l'**Auser** tramite i propri circoli organizza gli anziani e non solo, per evitare la solitudine e costruire momenti di solidarietà. Inoltre con il numero verde 800 99 59 88 del "filo d'Argento" interviene con i propri volontari in caso di necessità e di aiuto

Inoltre lo **SPI** del Veneto offre ai propri iscritti e alle loro famiglie la possibilità di accedere a cure dentistiche a prezzi molto vantaggiosi, grazie alle nuove ed importanti convenzioni stipulate con associazioni e studi medico-dentistici.

Per conoscere la sede SPI  
più vicina al tuo domicilio,  
rivolgiti o telefona a:

### **Belluno**

Viale Fantuzzi, 19  
tel. 0437 948046-7-8-9

### **Padova**

Via Longhin, 117/121  
tel. 049 8944211

### **Rovigo**

Via Calatafimi, 1/b  
tel. 0425 377311

### **Treviso**

Via Dandolo, 2/d-4  
tel. 0422 409252

### **Venezia Mestre**

Via Ca' Marcello, 10  
tel. 041 5491300

### **Verona**

Via Settembrini, 6  
tel. 045 8674611

### **Vicenza**

Via Vaccari, 128  
tel. 0444 564844



### **Regionale Veneto**

Via Peschiera 5 Mestre (VE) tel. 041 5497888  
spi@veneto.cgil.it www.veneto.spi.cgil.it

## VICENZA

**Omicidio a Campo Marzo: basta****soluzioni****temporanee, servono decisioni vere**

Il lavoro coordinato e la grande professionalità dimostrate dal personale della Squadra Mobile e delle Volanti, a cui dedichiamo il nostro plauso, nello svolgimento delle indagini culminate con l'arresto dell'omicida è la conferma che, nonostante le poche risorse che allo stato attuale si riesce a mettere in campo, le difficoltà vengono affrontate con grande serietà.

L'omicidio di Campo Marzo ha però riportato prepotentemente l'attenzione sulla gravità dei problemi che in questo momento affliggono Vicenza ed il suo apparato sicurezza. In passato SIULP, SAP e SILP per la CIGL hanno più volte denunciato la situazione, ponendo in particolare modo l'accento sulla diminuzione degli organici ed il progressivo innalzarsi dell'età media del personale che stavano irrimediabilmente portando la Questura verso il collasso.

Vicenza, a prescindere dalla valutazione delle discutibili piante organiche che il dipartimento strumentalmente utilizza al solo fine di celare la mancata volontà di far concretamente fronte alle esigenze vicentine, ha diritto ad avere un organico di personale rapportato agli eventi che il territorio realmente propone, sempre più numerosi e cruenti. Questo però può essere realizzato solo con un vero e proprio cambio strutturale, non con il continuo invio temporaneo di agenti che, terminata l'emergenza del momento, rientrano nelle rispettive sedi di appartenenza. Queste soluzioni, riportano l'organico in sofferenza, il lavoro fatto viene vanificato e quindi, allo stesso modo, risulta inutilmente sprecato il denaro speso per aggregare forze da altre province.

Oggi SIULP, SAP e SILP vogliono però anche chiedere al Questore una maggiore razionalizzazione dei servizi, e quindi dello scarso personale alle sue dipendenze che, oltre a quello già destinato alla prevenzione attraverso il controllo del territorio, dovrebbe essere impiegato in via prevalente per fronteggiare le emergenze esterne, collegate o meno che siano ai fatti di cronaca, e molto di meno in servizi di rappresentanza che non possiamo più permetterci e, ferma restando sul punto l'assoluta autonomia di valutazione dell'Autorità di P.S., negli onerosissimi servizi di ordine pubblico, senza trascurare, infine, anche il funzionamento della macchina interna, senza la quale è impensabile poter efficacemente agire all'esterno.

Vogliono chiedere più sostanza e meno apparenza perché se è di fondamentale importanza l'immagine pubblica, è altrettanto vero che ciò che più conta è mettere la Polizia di Stato, a Vicenza, nella migliore condizione, si da permettere ai poliziotti di svolgere serenamente il loro lavoro.

Non vogliono più sentir parlare delle ridicole piante organiche attualmente previste e chiedono ora, con forza, un suo maggiore impegno e più incisività nella richiesta di personale. E' assolutamente neces-

sario un turn-over per il personale delle volanti, è fondamentale il potenziamento degli uffici investigativi e che Questura e Commissariato di P.S. funzionino al meglio in tutte le loro articolazioni.

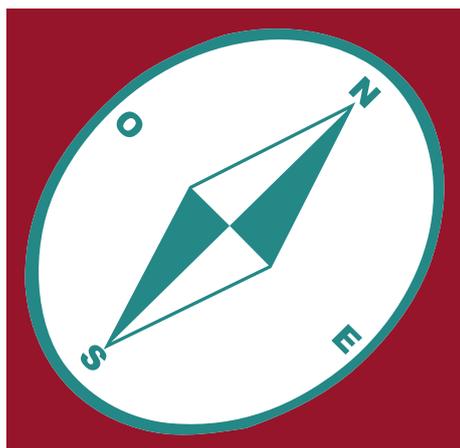
Negli anni, per far fronte alle esigenze esterne, la polvere è stata nascosta sotto al tappeto ma ora i nodi stanno tutti venendo al pettine e la macchina si sta fermando troppo spesso. I poliziotti, sottoposti a turni e carichi di lavoro straordinari, vedono quotidianamente compressi i loro diritti di lavoratori ma, ciò nonostante e sempre più di sovente, si è costretti a chiudere uffici che ricevono il pubblico con conseguenti disservizi alla cittadinanza.

E ci fa specie che, a preoccuparsi di tutto ciò sembrano essere più le autorità civili ed i politici locali che il nostro Questore.

Dal nostro canto, stanchi della situazione e preso atto che anche l'appello responsabilmente rivolto al ministro Cancellieri in occasione della sua visita sembra essere caduto nel vuoto, stiamo seriamente valutando l'eventualità di organizzare iniziative di protesta anche eclatanti, approfittando delle irripetibili occasioni di visibilità mediatica che il calendario degli eventi cittadini proporrà nell'immediato futuro.

*SIULP, SAP, SILP per la CIGL*





## FEDERCONSUMATORI

### Assicurazioni auto. Aumentano le multe e le sanzioni per i non assicurati

Nella nostra Regione sono in forte aumento il numero degli autoveicoli in circolazione non assicurati.

È risaputo che l'assicurazione sulla responsabilità civile auto è obbligatoria poiché i danni a persone e a cose, derivanti dalla circolazione automobilistica, sono giustamente ritenuti socialmente rilevanti. Ricordiamo che in caso d'incidente con automezzo non assicurato si può chiedere l'indennizzo, per i soli danni a persone, al Fondo vittime della strada. Questo dato sul mancato rispetto dell'obbligo legale ad assicurarsi, laddove venisse confermato, è certamente un'ulteriore grave segnale delle difficoltà economiche delle famiglie e delle aziende colpite dalla crisi. Più volte abbiamo affermato l'importanza dell'azione comune a tutti i livelli per il superamento delle attuali difficoltà economiche. Le Compagnie d'assicurazione sono, al contrario, sorde ad ogni richiamo ed appello, basti pensare che dal 2001 ad oggi le tariffe sono mediamente cresciute del 109% (dati sulle prime cinque Compagnie italiane che, da sole, coprono il 60% del mercato). Nel 2012, in piena crisi, l'aumento medio si assesta al 6% (Osservatorio Nazionale Federconsumatori). Il dato medio, aumenta in maniera esponenziale per i giovani neopaten-tati con punte del 19% d'aumento!!! Una situazione intollerabile e grave

che denunciavamo da anni sulla quale il Governo è chiamato ad intervenire (maggiore trasparenza, competitività e, soprattutto, vigilanza più attenta e capace d'intervenire e sanzionare in caso di cartello tra Imprese d'assicurazione). A tutto ciò si aggiunge un'ulteriore comportamento delle Compagnie che operano, al limite della legalità (vedi obbligo legale ad assicurare), con disdette unilaterali e strumentali delle polizze per poi riproporre l'assicurazione a prezzi più elevati. Federconsumatori apprezza l'intenzione espressa da Presidente dell'ANIA di ridurre le tariffe, e si augura che ciò avvenga urgentemente poiché i tempi non sono ininfluenti su tali auspicati provvedimenti come dimostrano anche i sempre più numerosi casi di mancata assicurazione di cui, in apertura, abbiamo denunciato l'acuirsi del fenomeno.

### Tariffe professionali, Antitrust avvia procedimento vs Notai Verona

L'Antitrust ha deciso di avviare un'istruttoria per verificare se il Consiglio Notarile di Verona abbia violato la normativa a tutela della concorrenza con una serie di atti finalizzati a limitare la libertà dei professionisti nel determinare il prezzo delle proprie prestazioni professionali. Il procedimento, non primo nel suo genere, prende le mosse da una denuncia di un professionista secondo cui il Consiglio ha varato il 30 gennaio 2012 una circolare che ribadisce la validità della previsione secondo la quale la riduzione di onorari e compensi rappresenta una concorrenza illecita. Immediatamente dopo, il 9 febbraio, viene deliberato di richiedere a tutti i notai gli estratti repertoriali degli ultimi sei mesi e delle dichiarazioni IVA relative agli anni 2008, 2009, 2010. Alla delibera fanno seguito le lettere di richiesta dei dati. Inoltre, alla data 13 luglio 2012 risultava ancora essere presente, sul sito del Consiglio di Verona, una pagina dal titolo "tariffe e parcelle" in cui vengono riportate alcune tabelle, relative alle operazioni di compravendita immo-

biliare che indicano un compenso minimo ed un compenso massimo, rapportati al prezzo dell'immobile. Secondo l'Antitrust, la circolare e la delibera sono finalizzati a indurre i notai del distretto a uniformare il proprio comportamento economico alla tariffa professionale, in violazione dei principi antitrust e, peraltro, in contrasto con la disciplina vigente contenuta nel decreto legge sulle liberalizzazioni di gennaio 2012.

### Spot ingannevole su reti Mediaset, necessario intervento Antitrust

Attenzione!!! da luglio sulle reti Mediaset va in onda uno spot ingannevole che invita i telespettatori a rispondere ad alcune domande molto facili, facendo loro credere di partecipare solo ad un'estrazione, mentre in realtà si stanno abbonando a un servizio che ha un costo 24 euro al mese. Negli spot alcuni testimonial invitano i telespettatori a partecipare a un'estrazione che mette in palio un iPad, un iPhone e 500 euro di ricarica. Per aderire basta mandare un SMS al 48182 con la risposta a una domanda molto semplice (la facilità spinge i telespettatori "più ingenui" a partecipare senza farsi troppe domande). Ovviamente le condizioni del servizio sono scritte in caratteri molto piccoli su un lato dello schermo. Si spiega che mandando l'SMS non si partecipa solo all'estrazione, ma si attiva in automatico un abbonamento per ricevere suonerie e sfondi per il cellulare al prezzo di 24 euro al mese. Una Docente di Filosofia e Teoria dei Linguaggi all'Università di Bologna, Giovanna Cosenza, ha quindi deciso di lanciare una petizione in cui denuncia il potere delle lobby pubblicitarie che fanno passare messaggi ingannevoli sui media approfittando dell'ingenuità e della buona fede dei consumatori. La petizione chiede all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato di ordinare l'immediato ritiro dello spot, di multare la società responsabile, e di vigilare perché in futuro spot del genere non vadano in onda.



Newsletter a cura di Laura Mariani Area Welfare - Politiche abitative CGIL nazionale, in collaborazione con Giuliana Giovannelli e Alessandra Graziani del Centro Studi FILLEA nazionale.

## Ristrutturazioni. Il punto sui nuovi bonus

Mentre il decreto per la crescita passa all'esame del Senato, sembra definito il quadro delle detrazioni fiscali per chi intende riqualificare un immobile dal punto di vista edilizio o energetico. Il decreto ha elevato dal 36% al 50% la percentuale di detrazione fiscale sulle spese per gli interventi di ristrutturazione e raddoppiato il tetto di spesa da 48 mila a 96 mila euro. Si tratta di un incentivo agli investimenti privati, la cui portata si è erosa durante l'esame delle misure.

In un primo momento si era pensato di rendere stabile la detrazione al 50%. Successivamente i bonus maggiorati sono stati limitati alle ristrutturazioni effettuate entro il 31 dicembre 2014, per poi essere circoscritti ulteriormente alle spese per lavori sostenute entro il 30 giugno 2013.

Come calcolare le detrazioni: il decreto sviluppo non ha fatto scomparire le detrazioni del 36%, ancora valide per lavori in corso al momento dell'approvazione della nuova norma.

Ristrutturazioni edilizie: nel periodo di imposta 2012, le spese sostenute fino al 25 giugno 2012 rientrano nella vecchia normativa e usufruiscono della detrazione del 36%, con un tetto di spesa di 48 mila euro. Le spese sostenute dal 26 giugno 2012 al 30 giugno 2013, sono agevolate con una detrazione del 50% fino a un tetto di spesa di 96 mila euro: vanno detratte le spese già sostenute in precedenza,

che sono state agevolate col regime del 36%. Nel periodo di imposta 2013, spetta la detrazione del 50%, con tetto di 96 mila euro, per le spese sostenute fino al 30 giugno 2013. 96 mila euro.

Se i lavori non iniziano nel 2013, ma proseguono dall'anno precedente, bisognerà tenere presenti le spese già pagate, che concorrono al raggiungimento del tetto dei. Dopo il 30 giugno 2013 si torna automaticamente alla vecchia normativa: chi effettuerà spese dopo questa data potrà beneficiare della detrazione del 36%.

Ma bisogna prestare attenzione ad un altro particolare. A scendere ai livelli originari non è solo la percentuale del bonus, ma anche il tetto di spesa, che torna quindi a 48 mila euro. Se i lavori proseguono dopo il 30 giugno 2013, ed è già stata spesa una cifra superiore a 48 mila euro, le ulteriori spese potrebbero non beneficiare di nessuna agevolazione.

Riqualificazione energetica: sono prorogate al 30 giugno 2013 le detrazioni del 55% sulle spese per interventi utili a conseguire il miglioramento energetico degli edifici. Lo slittamento è una novità rispetto alle previsioni iniziali in base alle quali l'agevolazione doveva scendere al 50% dal primo gennaio 2013 al 30 giugno 2013. Nel caso dei lavori per il risparmio energetico non sembrano quindi esserci dubbi, perché si continuerà a beneficiare degli stessi bonus.

Regione Veneto: 18 milioni per la riqualificazione energetica degli alloggi Erp.

Con l'obiettivo di incentivare interventi per il miglioramento delle prestazioni energetiche degli alloggi di edilizia sociale, la Regione Veneto ha emanato il bando dal titolo "Manifestazioni di interesse per interventi di riqualificazione energetica di alloggi di edilizia residenziale pubblica in disponibilità delle AA.TT.E.R.", in scadenza al 31 ottobre 2012 e relativo al POR FESR CRO 2007-2013 Asse 2

"Energia" azione 2.1.2 "Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici".

Gli interventi, per i quali la Regione mette a disposizione 18 milioni di euro, devono interessare alloggi esistenti di edilizia residenziale pubblica, come definiti dall'art. 1, comma 1 della L. 560/1993, assegnati in locazione permanente ai sensi della Legge regionale 10/1996 "Disciplina per l'assegnazione e la fissazione dei canoni degli alloggi di edilizia residenziale pubblica", non inseriti in piani di vendita ai sensi della normativa vigente in materia di edilizia abitativa e che non siano oggetto di cessione o di mutamento di destinazione per almeno cinque anni dal collaudo in conformità all'art. 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006. Il contributo può coprire fino al 100% delle spese ammissibili. Gli interventi devono avere come oggetto l'incremento delle prestazioni energetiche degli alloggi in disponibilità alle AA.TT.E.R.; in particolare devono avere come effetto la riduzione del consumo di energia primaria.

A titolo esemplificativo gli interventi proposti possono riguardare l'isolamento dell'involucro, delle coperture ed in generale di tutte le superfici opache; il miglioramento delle prestazioni energetiche degli infissi e delle superfici trasparenti; l'installazione di impianti per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili (solare termico, geotermia a bassa entalpia, biomasse); la sostituzione di impianti per la produzione di energia termica con impianti ad alta efficienza. Gli interventi oggetto di finanziamento non devono consistere nella realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica né nella realizzazione di reti di teleriscaldamento né ad essi possono essere connessi l'erogazione di servizi energetici, come definiti all'art. 2, comma 1, punto e) del decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115. ■



**Iscriverti al SILP per la CGIL vuol dire entrare a far parte attivamente della grande e articolata organizzazione delle lavoratrici e dei lavoratori, con i suoi iscritti e le sue centinaia di sedi.**

Perché iscriversi? Perché Il SILP per la CGIL svolge un ruolo di protezione, difendendo i diritti individuali e collettivi contro i soprusi e le ingiustizie. Con la sua presenza nei luoghi di lavoro, nel territorio e tra i colleghi, il SILP per la CGIL opera per la ricostruzione della solidarietà, ovvero l'integrazione di parti della società, attraverso la pratica quotidiana, l'impegno concreto di rappresentanza e l'attività capillare di contrattazione e negoziazione. Iscriverti è una scelta importante,

soprattutto, perché IL SILP per la CGIL difende e persegue la "confederalità", cioè quella forma originale della rappresentanza degli interessi delle persone che assume valori generali, sociali, insieme alle rivendicazioni contrattuali e di categoria. La confederalità è un valore dirimente, rappresenta la solidarietà tra lavoratori, precari, pensionati nel loro costante processo di emancipazione.

Solo l'azione collettiva, infatti, può porre un argine all'individualismo imperante, oggi più che mai.

Per questi motivi IL SILP per la CGIL è la casa comune per tutti i poliziotti. Il valore dell'iscrizione passa anche attraverso l'offerta di

servizi e tutele alle persone che cercano una risposta ai problemi che incontrano nell'attività lavorativa, nei rapporti con il fisco, in campo previdenziale, nella tutela della salute o nell'accesso ai servizi sociali alla persona.

In tutti questi casi, e in generale per tutto ciò che riguarda l'esigibilità dei tuoi diritti, il "Sistema Servizi" della CGIL ti può efficacemente aiutare. Oggi più che mai rafforzare il sindacato è importante per arginare e contrastare gli attacchi contro i lavoratori.

Lo puoi fare iscrivendoti al SILP per la CGIL e rendere così più efficace ed incisiva l'azione di rappresentanza dei lavoratori.

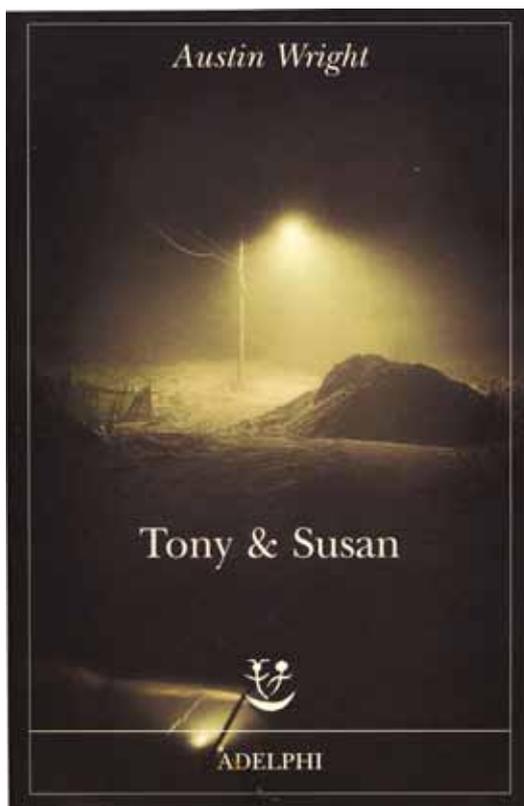


**Romanzi da brividi per un caldo autunno:  
Niceville di Carsten  
Stroud - Tony & Susan di  
Austin Wright**

Due romanzi da brividi per un autunno alle porte.

Il primo è **Niceville**, di Carsten Stroud, appena uscito da Longanesi (trad. di Giovanni Garbellini, pp. 486, euro 18.80). Niceville è una piccola città del Sud degli Stati Uniti dove tutti si conoscono, attraversata da una lunga strada ricca di negozi. Eppure, un pomeriggio, un ragazzino, di dieci anni, Rainey Teague, di ritorno da solo da scuola, scompare misteriosamente. Una videocamera di sicurezza lo inquadra negli ultimi istanti della sua presenza, mentre è intento ad osservare le vetrine di un negozio di pegni. Subito dopo il giovane non si vede più; come se il nastro della video-registrazione avesse dissolto la sua immagine. E Rainey Teague non è che l'ennesimo ragazzino scomparso in quella cittadina, apparentemente tranquilla. Lo sa bene Nick Kavanaugh, un poliziotto incaricato delle indagini. Quando scatta l'allarme della sua scomparsa, la polizia si mobilita in massa, anche se non c'è nessun indizio da seguire; o quasi. A Niceville ogni famiglia nasconde un segreto e la scomparsa di Rainey è soltanto il primo anello di una catena di avvenimenti che nel giro di sole trentasei ore travolgeranno la vita di molte persone. Anche quella di sua moglie Kate, appartenente a una delle più antiche famiglie della città. Una realtà agghiacciante sta per riemergere, e nessuno può far nulla per impedirlo. Perché a Niceville niente rimane sepolto per sempre. Il romanzo di Stroud mescola le atmosfere inquietanti di Stephen King a quelle di un Twin Peaks di David Lynch, dove il Male può essere sempre dietro l'angolo, pronto a ghermire la sua preda innocente.

Il secondo è **Tony & Susan** di Austin Wright pubblicato da Adelphi

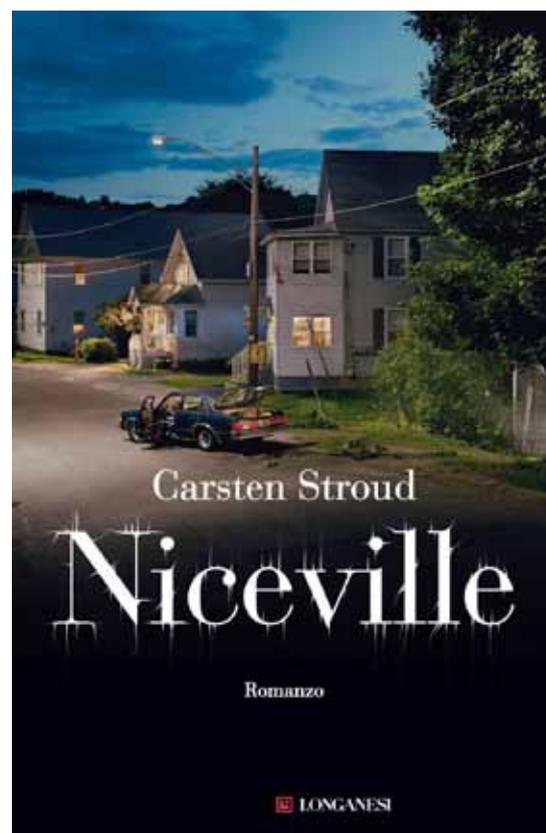


(trad. di Laura Nouljan, pp.408, euro 19,50). Un romanzo noir per certi versi affascinante se ci si fa coinvolgere dalla vicenda un po' macchinosa ma alquanto inusuale. Susan è un'assidua lettrice di romanzi, e adesso che non è più sposata, dopo il lavoro, ha più tempo da dedicare alla lettura. Un giorno Edward, il suo ex marito, le spedisce un manoscritto.

È un romanzo che l'uomo per tanto tempo ha fantasticato di scrivere, senza riuscirci, per tutta la durata del loro matrimonio. Le chiede con insistenza il suo parere, dopo averlo letto. Susan quindi si mette comoda nel suo appartamento e, con una certa curiosità inizia a leggerlo. L'inizio è da thriller: si racconta di una famiglia che torna a casa nella notte, in aperta campagna. Di un sorpasso e di un controsorpasso con una macchina sconosciuta. Di uno scambio di insulti dai finestrini. Di un agguato, qualche chilometro dopo. Di una moglie e una figlia por-

tate via da tre balordi. Di un uomo rimasto solo, che vaga alla loro ricerca in una notte che, come un incubo perfetto, sembra sempre ricominciare daccapo. Piano piano anche il lettore, insieme a Susan, si troverà coinvolto dalla vicenda raccontata nel romanzo. Lentamente i pensieri della donna, i tasselli apparentemente senza un nesso del romanzo e della sua vita andranno prima a sfiorarsi e poi, stranamente a combaciare. Susan cercherà allora conforto nei suoi pensieri, nel suo sforzo di capire da dove tutto questo abbia avuto inizio. Prima o poi però, insieme a lei, dovrai ricominciare a leggere. Di alcuni fatti muti, semplici, atroci. E di una lenta, feroce, allucinata vendetta...

Con una trama ben congegnata, e la forza dei personaggi, il romanzo dello statunitense Austin Wright (1922-2003) calibrato nell'alternanza dei due piani narrativi, si dimostra una buona lettura, per certi versi attraente e originale.  
*Andrea Curcione*



## Piccola guida ai film da vedere dopo la 69 Mostra del Cinema di Venezia

Chiuso il sipario sulla 69. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica del Lido di Venezia, segnaliamo alcuni film visti, giudicati interessanti.

**The Master** diretto dallo statunitense Paul Thomas Anderson. Nella storia, ambientata nel secondo dopoguerra, Phoenix è Freddie, un ex marinaio della US Navy, minato nel fisico e nello spirito, alcolizzato, che si imbatte in uno scrittore, filosofo, scienziato, Lancaster Dodd (l'attore Philip Seymour Hoffman) il quale è alla guida di un movimento/setta spirituale che teorizza una sorta di purificazione del corpo e dell'anima attraverso sedute di gruppo, individuali e mediante l'uso dell'ipnosi. Del movimento fanno parte diversi membri della sua famiglia e un gruppo di accoliti, soprattutto tra i benestanti californiani che sovvenzionano i suoi incontri e i suoi libri. Tra lo scrittore-leader e l'ex marinaio si instaurerà una forte amicizia; Freddie lavorerà per conto della guida spirituale, ma il suo alcolismo e le sue maniere rozze lo porteranno ad un'esclusione (voluta dalla moglie del leader, una convincente Amy Adams) da quel mondo che non fa per lui, con enorme dispiacere da parte del suo affezionato amico e maestro Lancaster Dodd. Per chi ha avuto la fortuna di poter vedere la pellicola proiettata in 70mm, l'impatto visivo è stato forte; una fotografia impeccabile (Mihai Malaimare Jr.) scenografie perfette (David Crank, Jack Fisk) e le musiche non troppo invadenti (Jonny Greenwood). Ai bravi attori Joaquin Phoenix e Philip Seymour Hoffman è stata assegnata ex aequo la Coppa Volpi per la migliore interpretazione maschile. Imponente.

Il film **Bella addormentata** di Marco Bellocchio si fa guardare con interesse e fa discutere. In esso sono presenti i dubbi, le incertezze, i drammi, le considerazioni sull'eutanasia, i momenti di crona-

ca televisiva avvenuti nel febbraio del 2009, nell'imminenza della conclusione della vicenda di Eluana Englaro in coma vegetativo per 17 anni. L'approvazione o meno di una legge manda in crisi un senatore (Toni Servillo) diviso tra la fedeltà al partito o alla sua coscienza; e, aggiunto a questo, la figlia Maria (Alba Rohrwacher) si batte strenuamente per la vita di Eluana protestando di fronte alla clinica in cui è ricoverata. La ragazza, ironia della sorte, si innamorerà di Roberto (Michele Riondino), schierato dalla parte di chi è a favore della morte della ragazza. Parallelamente, scorre sia la vicenda di una grande attrice (Isabelle Huppert) che, sostenuta dalla fede, spera vivamente nella guarigione della figlia, da anni in coma irreversibile; sia quella della disperata Rossa (Maya Sansa) che decisa a morire cerca di superare le obiezioni poste da un giovane medico, di nome Pallido (Pier Giorgio Bellocchio). Il regista, con partecipazione ed estrema attenzione, mette in risalto le contraddizioni, le discussioni politiche, la sofferenza e le certezze di chi si espone, sia a favore sia contro, su un tema così difficile laico e nel contempo religioso; la sacralità della vita contro il libero arbitrio. Riflessivo.



**E' stato il figlio** diretto da Daniele Ciprì, ispirato dall'omonimo roman-

zo di Roberto Alajmo (ed. Mondadori) inizia con un uomo, seduto in attesa in un ufficio postale, che racconta una storia ai presenti. La storia è quella della famiglia siciliana dei Ciraulo ha visto morire la propria figlia più piccola uccisa da un proiettile vagante in uno di quei regolamenti di conti che funestano i quartieri di Palermo. Un vicino di casa suggerirà a Nicola (Toni Servillo) il padre della bambina di chiedere allo Stato un risarcimento per le vittime di mafia. Nicola inizierà quindi la trafila burocratica e si metterà per mano di un avvocato. Tuttavia, nell'attesa, la famiglia inizierà a fare debiti prima ancora di incassare il denaro; Nicola sarà costretto a ricorrere a un usuraio. Quando finalmente i soldi arriveranno, saldati i debiti, il padre di famiglia convincerà i suoi ad acquistare un'automobile Mercedes; un'auto simbolo di ricchezza, unico vero riscatto alla miseria agli occhi della gente. Ma la Mercedes diventerà per i Ciraulo una maledizione, strumento di sconfitta e di rovina. Un graffio alla carrozzeria, scatenerà la rabbia del padre nei confronti del figlio Tancredi, considerato un ottuso nullafacente; il dramma si svolgerà tra le mura di casa Ciraulo. Un dramma che verrà risolto dalle donne di casa, a dimostrare come sono loro il tessuto razionale/fondamentale/spregiudicato della famiglia patriarcale. Nel film si mette in luce il bravo attore esordiente Fabrizio Falco che per la sua convincente interpretazione del figlio di Nicola, e per il ruolo del fratello di Michele Riondino nel film *Bella Addormentata* ha ottenuto il Premio Marcello Mastroianni assegnato a un giovane attore emergente.

**Gli equilibristi** di Ivano De Matteo, parla di un fallimento di un matrimonio. Un marito e padre amorevole (Valerio Mastandrea) per un fugace tradimento perderà l'amore della propria moglie (Barbara Bobulava) e il mondo gli crollerà addosso. Gli resterà l'affetto dei figli per i quali, letteralmente, si

toglierà il pane di bocca; in bolletta per pagare gli alimenti, finirà per andare a dormire in auto. Un film drammaticamente vero, intenso, da vedere sulla condizione dei genitori separati.

**L'intervallo** del 54enne regista Leonardo Di Costanzo. Il film è ambientato all'interno di un complesso abbandonato (l'ex ospedale psichiatrico Leonardo Bianchi) alle porte di Napoli. Ci sono due ragazzi: Salvatore (Alessio Gallo) che aiuta il padre nella vendita di limonate e granite con il carrettino, e Veronica (Francesca Riso) una sua coetanea. A Salvatore è stato ordinato da alcuni camorristi di interrompere il proprio lavoro e di sorvegliare Veronica tenuta segregata all'interno dell'edificio. I due hanno caratteri opposti: lei si comporta da donna matura e spregiudicata, lui da vero uomo responsabile che deve badare al lavoro e alla tranquillità. Tra le mura di quel luogo isolato e sconosciuto, dopo una prima diffidenza, i due faranno amicizia e si abbandoneranno a sogni e speranze reciproche. L'intervallo sarà quel breve momento vissuto di pausa dalle loro esistenze precocemente adulte, prima che il capo della banda si presenti nell'edificio per risolvere una questione con la ragazzina. La pellicola, che si fa apprezzare per la splendida fotografia di Luca Bigazzi, racconta un luogo, Napoli (che potrebbe essere ovunque, ma dove questa città rappresenta la bellezza e il dramma di un tessuto sociale) e una storia intensa, con due ragazzini troppo maturi che invece di vivere i loro anni migliori, sono costretti a subire i soprusi, vittime di una stessa tragedia. Davvero belli e intensi i momenti in cui i due ragazzi vanno ad esplorare i luoghi oscuri e diroccati del vasto complesso, e quando su una barchetta, trovata in uno scantinato allagato, immaginano di vivere un momento spensierato da reality show. Gioiellino.

**The Reluctant Fundamentalist** di Mira Nair. Basato sull'omonimo romanzo di Mohsin Hamid (pubbli-

cato da Einaudi) vede protagonista un giovane pakistano, Changez Khan (Riz Ahmed) che racconta la sua storia a un giornalista americano, Bobby Lincoln (Liev Schreiber) mentre bevono insieme una tazza di tè in un bar di Lahore. In lunghi flash-back si ripercorre la vita di Khan, che ha vissuto per molti anni negli Usa, laureato a Princeton, brillante analista finanziario a Wall Street, con un fulgido futuro davanti a sé con la bella e sofisticata artista Erica (Kate Holmes). Dopo l'11 settembre il mondo gli cadrà addosso; gli atteggiamenti statunitensi nei confronti dei mediorientali muteranno profondamente. Khan viene considerato straniero ostile nel paese che lo ha visto crescere. Rientrato in patria, andrà ad insegnare presso un'università pakistana, dove si avvicinerà alle idee radicali dei fondamentalisti. Intanto un docente americano, sospettato di avere legami con la CIA è stato rapito in Pakistan e si teme per la sua vita. Si pensa che Khan sia tra gli autori del sequestro. L'intelligence Usa intanto sorveglia il locale dove si trovano Lincoln e Khan; mentre Bobby cerca di far parlare il giovane, la vita dell'ostaggio è in serio pericolo. Interessante.

In **The Company You Keep**, Robert Redford – che dirige anche il film – è Jim Grant un padre single che svolge la professione di avvocato di una piccola città. Questa tranquilla condizione di vita, in realtà, nasconde segreti ben più scottanti riguardo la sua reale identità: negli anni '70 era un pacifista radicale, militante di Weather Underground, e sulla sua testa pende l'accusa di omicidio. I suoi oltre vent'anni di latitanza si concludono bruscamente dopo l'arresto di Sharon (Susan Sarandon) un'ex appartenente al gruppo. Da quel momento il giovane reporter Ben Shepard (Shia LaBeouf) riuscirà a scoprire la vera identità di Grant scatenando così in tutto il Paese una gigantesca caccia all'uomo... Grant allora, con la polizia alle calcagne, dovrà rintracciare

a tutti i costi un'altra ex attivista del movimento, Mimi (Julie Christie), l'unica persona in grado di poterlo scagionare da quell'accusa. Storia dal canone classico; una sorta di replay de Il fuggitivo.

Infine segnaliamo **The Iceman** di Ariel Vromen. Ispirato alla storia vera di Richard Kuklinski, un uomo di origini polacche, dalla vita normale, un tranquillo padre di famiglia che a sua moglie (Winona Ryder) raccontava di lavorare a Wall Street. In realtà, dietro alla sua fi-



gura innocente si nascondeva un killer professionista al soldo della mafia, soprannominato "l'uomo di ghiaccio" per la freddezza con cui portava a termine le sue missioni. Ben interpretato dall'attore Michael Shannon (l'agente FBI Nelson Van Alden in Boardwalk Empire), il film racconta il periodo delle efferatezze del killer al soldo della famiglia Gambino e del boss psicopatico Roy Demeo (Ray Liotta). Una storia costellata di esecuzioni, insieme all'amico e collega Mr. Freezy (Chris Evans) un killer che opera a bordo di un camioncino di gelati e che ha sviluppato una serie di tecniche originali per uccidere e occuparsi dei cadaveri - dando vita segretamente a una nuova impresa criminale, sempre come sicari a pagamento. Sanguinoso. *Andrea Curcione*



**Segreterie Provinciali**

**Belluno** c/o Questura  
via Volontari della Libertà 13  
tel.3346342257  
belluno@silp.cgil.it

**Padova** c/o Questura  
piazzetta Palatucci 5  
tel.3313775951  
tel-fax 049833271  
padova@silp.cgil.it

**Rovigo** c/o Questura  
via Donatoni 9  
tel.3489339488  
rovigo@silp.cgil.it

**Treviso** c/o Questura  
piazza delle Istituzioni 1  
tel.3313753167-3346686950  
treviso@silp.cgil.it

**Venezia** c/o Questura  
Santa Croce 500  
tel.3313712821  
venezia@silp.cgil.it

**Verona** c/o Scuola Allievi Agenti  
Parco Catullo 2  
Peschiera del Garda (VR)  
tel.3313715252  
verona@silp.cgil.it

**Vicenza** c/o Questura,  
viale Mazzini 213  
tel.3313714122-3382154949  
fax.0444567682  
vicenza@silp.cgil.it



**Veneto Segreteria Regionale**

via Peschiera 5  
30174 Venezia Mestre  
tel.3313737023 tel-fax 0415497851  
veneto@silp.cgil.it

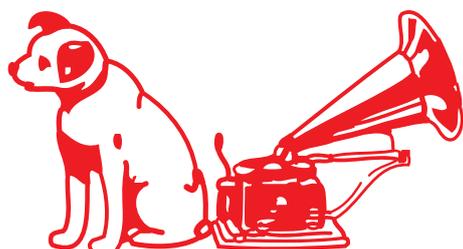
Periodico di informazione sindacale a cura della Segreteria Regionale Veneto del SILP per la CGIL, Venezia Mestre, via Peschiera 5.

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

Stefano Ballarin, Stefano Caicchio, Andrea Curcione, Christian Ferretti, Giovanna Gagliardi, Fabio Malaspina, Andrea Penolazzi, Giordano Sartori.

Chiunque voglia contribuire o lasciare commenti e suggerimenti, ci scriva a: [veneto@silp.cgil.it](mailto:veneto@silp.cgil.it)

Da gennaio 2012 è on line il nostro nuovo sito, con nuovi contenuti e veste grafica: [www.silpveneto.it](http://www.silpveneto.it) >



**NO MASTER'S VOICE**

